

UN NUMERO CENTESIMI 5

ARRETRATI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

EFFEMERIDI CESENATI

- 23 Aprile 1403. Viene a Cesena il cardinal Baldassarre Cossa, legato apostolico, reo d'ogni vizio, e, più tardi, papa col nome di Giovanni XXIII, deposto poi nel Concilio di Costanza, che elesse Martino V.
1690. Muore il sacerdote Giuseppe Maria Verdoni, che legò il suo ricco patrimonio all'Ospedale del Crocifisso.
1780. Muore a Roma d'itterizia nera — causata, diceasi, dal rammarico per le nozze disuguali del fratello Giacomo con la figlia d'un asinaio — il cardinal Romualdo dei Marchesi Guidi di Cesena.
1815. Gli Austriaci — partito, la sera innanzi, Re Murat — occupano Cesena.
1851. Presso Belvedere, in una grotta, è preso il grassatore cesenate Giacomo Cantoni, detto *Corneli*, appartenente alla banda del *Passatore*. Il 15 Maggio, fu fucilato a Bologna.
- 24 1382. Papa Urbano VI sottopone l'abate di S. Ambrogio in Ranchio al vescovo di Cesena.
1809. Il viceré d'Italia Eugenio Beauharnais — imitando l'esempio del re e imperatore Napoleone I, che rapiva i capolavori artistici alle maggiori città italiane per arricchirne la galleria del Louvre di Parigi — spogliò le città minori del regno di molte cose pregevoli per farne bella la galleria di Brera a Milano, sua capitale. Da Cesena, in questo giorno, vengano asportati: la *Purificazione*, del Francia, dipinta per commissione, chi dice di G. B. Bertazzoli, abate dei Benedettini e poscia vescovo di Fano, chi della famiglia Tiberti (Chiesa del Monte); la *Liberazione dei Santi Padri dal Limbo*, dello Zucari, che eseguì tal lavoro nel 1585, per 200 scudi, e la *SS. Trinità coi SS. Gioacchino ed Anna*, del Palma (Chiesa di S. Tobia); il *S. Francesco*, del Guercino, che lo fece nel 1616 per il prezzo di 100 scudi e mezzo, (Chiesa dei Cappuccini); il *Padre eterno in gloria*, con molti santi, più altri cinque quadretti su fatti della vita di S. Agostino, di Girolamo Genga (Chiesa di S. Agostino). A proposito di questo *Padre eterno*, dipinto nel 1517, narra il quasi contemporaneo Niccolò Masini II che la testa raffigurava quella del cesenate Francesco Arcani, eccellente fonditore, che gettò vari cannoni, apprezzati in Italia e fuori, e, andato in Inghilterra, vi soggiornò accettissimo al re Enrico VIII, vi diede molti saggi dell'arte sua e vi morì assai vecchio. Alcuni suoi lavori si vedono anche oggi in uno dei principali musei di Londra.
- Tornando ai quadri, ricorderemo che Milano, come Parigi, restituiti, caduto il governo napoleonico, parte della — mal tolta preda; e che oggi il Francia e il Guercino si conservano nella Pinacoteca municipale.
1843. Si mette mano alla costruzione del nuovo Teatro Comunale nel luogo ove esisteva l'antico (Palazzo Aldosi, poi Spada). Ne è architetto il sinigliese Glinelli: la perizia calcola la spesa in scudi 48 mila, più 12 mila d'addizionali.
- 25 1308. È fatta pace tra i Bolognesi, Rimini e Cesenati da una parte, Forlivesi, Faentini, Imolesi e Bertinoresi dall'altra, con reciproca restituzione dei prigionieri di guerra.
1329. Papa Giovanni XXII commette a suo nipote Bertrando de Pied, vescovo ostiense, d'affidare il governo del monastero di S. Lorenzo in Cesena o al nostro vescovo e concittadino Frate Ambrogio, od a Frate Jacopo, monaco nel detto convento.
- 26 1216. Innocenzo IV concede protezione e privilegi al Priore degli Eremiti di S. Maria di Butriolo in Cesena.

il Cittadino

giornale della Domenica

1296. Guglielmo Durante, conte di Romagna, priva i Cesenati ed altri Romagnoli di tutti i privilegi, perché ribelli alla Chiesa.
1617. Per le vertenze tra la Spagna e il duca di Savoia, passano da Cesena, in tredici giornate, venti compagnie di truppa napoletana, dirette verso l'alta Italia. Dal 6 all'11 Luglio, ne passarono altre sei. Entrambe le volte, recarono grave incomodo ai cittadini.
- 27 1295. Malatestino Malatesta, compiuto il suo ufficio di podestà, lascia Cesena.
- 28 1475. La Camera Apostolica, succeduta nelle ragioni demaniali dell'ultimo nostro principe Malatesta Novello, vende, con atto d'oggi, al Conte Gio. Francesco di Bagno, al cav. Francesco Casini, e ad Eburnolo Eburnoli, cittadini di Cesena, per 3500 ducati d'oro, il canale dei molini, dando origine così a quella *Compagnia*, che esiste tuttora, benché si abbiano documenti di cointeressanza di alcuni privati anche al tempo malatestiano.
1679. Muore a Roma il cesenate Domenico Berti, autore di versi latini e italiani — questi ultimi raccolti, e stampati nel 1672, col titolo di *Apollo Pio*. Divenuto agiato, al servizio di vari ecclesiastici, lasciò i suoi beni a quell'arcispedale di S. Spirito.
- 29 1507. Giacomo II Masini uccide in duello Giorgio Mainardi da Susinana, che, bandito da Cesena, e collegato coi Veneziani, che ambivano dominarla, ne infestava il territorio. La città, così liberata, accoglie in trionfo e con grandi feste il vincitore. — Il Masini poi, salito in fama di guerriero, fu successivamente al servizio di Venezia, dell'imperatore Massimiliano, dei duchi di Mantova e d'Urbino, della Chiesa, di Toscana ecc. Si segnalò specialmente combattendo contro i Turchi. Morì di febbre maligna a Pisa nel 1546, in età di 66 anni. Il suo cadavere fu trasportato a Cesena, e sepolto nella tomba gentilizia all'Osservanza.
1648. Muore il cesenate Annibale Albertini, uno dei più dotti e valenti medici del suo tempo. Pubblicò, nel 1618, a Venezia un'opera *De affectionibus cordis*, in cui, giusta il De Renzi — *Storia della medicina italiana*, v. 1^a, p. 445, — «fu il primo a stabilire per cura degli aneurismi la dieta tenue ed il riposo, e l'applicazione del freddo; il che si è detto poi *metodo caldalicum*... Senac, come osserva Pöschl, si è molto servito delle osservazioni di Albertini, e lo loda moltissimo». La famiglia Albertini possedeva il palazzo oggi Roverella, nel cui casato entrò l'ultima discendente di quella stirpe.
1814. Re Murat — allora in buoni termini con l'Austria, contro cui doveva muovere, così infelicitemente, l'anno successivo — visita a Cesena il papa Pio VII, ed ha un colloquio da solo a solo con lui. Vuolsi che il re tentasse dimostrare al pontefice la riluttanza degli abitanti delle provincie ex-pontificie ad accettare il ristabilimento del potere temporale, e l'impossibilità che questo durasse a lungo. La quasi autentica narrazione dell'Artaud, biografo assai ligio al papato, confermerebbe questa versione.

PER IL PRIMO MAGGIO

Stando ai sintomi generali, non solo in Italia, ma fuori, la ricorrenza del *Primo Maggio* — meno forse poche e lievi eccezioni impréviste — dovrebbe passar tranquilla. Certo, nessun accenno di disordini si ravvisa nella nostra regione, dove la condizione della classe operaia, se può e deve essere migliorata, è

però men triste che in altre. Del che sinceramente ci compiaciamo.

Non è ancora venuto il momento — ma ci sembra che vi ci incamminiamo di buon passo — in cui questa ricorrenza sia guardata senza sospetto, anzi venga cordialmente festeggiata da tutte le classi sociali. In fatti, se altre idealità hanno i loro anniversari solenni e le loro commemorazioni, se tante giornate si consacrano alla semplice e gioconda scioperatezza e al piacere, perché non si dovrebbe ammettere da tutti che anche il lavoro abbia, ogni anno, almeno un giorno destinato alla sua giusta glorificazione? Un giorno, diciamo, nel quale, da un lato, i lavoratori si confortino nella coscienza della propria forza, resa efficace però dalla piena intelligenza dell'assoluta necessità della temperanza; e, dall'altro lato, gli altri ordini cittadini siano richiamati a riflettere che una Società non può prosperare, e nemmeno sorreggersi, se la sua base, formata dalle moltitudini operaie — alle quali, con l'istruzione obbligatoria abbiamo data la coscienza di sé, e, col voto politico e amministrativo, oramai quasi universale, il mezzo di farsi valere — non sono soddisfatte? — Se questo giorno non è ancora venuto, occorre affrettarlo; e perciò i pubblici poteri, in governi liberi, e quanti liberi cittadini contribuiscono a determinarne l'azione, pur non dimenticando di provvedere ad ogni legittimo mezzo di prevenzione e di difesa contro qualunque disordine, non debbono mostrare *a priori* alcuno sdegno, alcuna diffidenza, alcuno spirito di persecuzione contro altri cittadini — gli operai — i quali si valgono d'un loro diritto, festeggiando la santa solidarietà del lavoro umano.

Se non vogliamo che gli operai diventino i nostri nemici, dobbiamo cercare continuamente, costantemente di persuaderli che nessun sentimento d'inimicizia, d'ostilità, di freddezza noi proviamo a loro riguardo. Se non vogliamo — ed è questo appunto il loro maggior pericolo — che essi cadano nel dominio di agitatori, di arruffapopoli, di tribuni da strapazzo, non dobbiamo abbandonarli a sé medesimi e al primo ambizioso che voglia sfruttarli.

×

Nel programma, di cui più specialmente vien fatta l'apologia dagli operai in occasione del Primo Maggio, sono naturalmente, come in tutti i programmi che abbracciano un largo e lontano avvenire, alcune parti d'utopia. Ma l'utopia non è che un'esagerazione o un'anticipazione della verità; e spetta ai buoni ed ai saggi, contribuire, nel primo caso, senza spaventarsi della parte esagerata, ad effettuare la parte vera; e adoperarsi, nel secondo caso, a vincere gli ostacoli perché il bene dell'avvenire si realizzi piuttosto domani che posdomani, piuttosto oggi che domani.

La teoria assoluta, rigida, delle otto ore di lavoro, malgrado la diversità dei mestieri, delle età e dei sessi degli operai, delle condizioni naturali ed economiche dei vari paesi, è riconosciuta erronea da tutti i veri scienziati. Se, per citare un esempio, un solo operaio inglese, come ha osservato il Brassey, fa in dieci ore lo stesso lavoro che due operai

russi fanno in *sedici* ore, risulta evidente che, pareggiando l'orario lavorativo dell'uno e dell'altro, tutto il vantaggio sarà per la produzione inglese, e tutto il danno per la russa. E noi specialmente, in Italia, che siamo una nazione ancora tanto giovine e debole alla concorrenza economica, abbiamo più di tutte le altre nazioni da temere i danni di questo livellamento. Ma il principio che informa tale teoria — quello cioè che il lavoratore debba essere protetto dal potere sociale, e debba essere in tal guisa limitato nella durata giornaliera della sua fatica, da non restarne fisicamente oppresso, e da non rendersi impossibile l'esplicazione delle sue attività morali e intellettuali — quel principio, diciamo, è giustissimo, e noi dobbiamo benedire la stessa forma utopistica in cui è esposto, anzi gridato, se essa può servire a farlo equamente e razionalmente applicare.

Si parla, da qualche tempo, di lotta di classe; e, poichè il clero e l'aristocrazia, come classi distinte, non hanno più oggi una considerevole importanza, si grida principalmente contro la così detta borghesia.

Tra coloro che gridano, sono moltissimi illusi di buona fede, ignari delle nostre vere condizioni sociali, e sopra tutto delle nostre origini storiche; sono le solite vittime di pochi pazzi o malvagi, i quali non comprendono, e non vogliono comprendere, offuscati la mente e l'animo dall'aberrazione e dall'ambizione, che, solo mediante la *concordia*, e non la *lotta*, di classe, può sperarsi di conseguire qualche po' di bene.

Che cosa è la borghesia? — essa non è una classe, una casta chiusa e gelosa, come ve ne furono altre, attraverso i vari periodi storici; essa è aperta a tutti, si confonde con tutti gli ordini sociali. A lei è venuta, con lei si è confusa l'aristocrazia quando ha voluto viver la vita del suo tempo, e non fossilizzarsi in istituzioni per sempre tramontate; a lei sale su dalle immense onde della moltitudine chiunque si eleva per attività e intelligenza. Gli stessi adoratori del nuovo programma sociale, guardandosi bene intorno, vedranno che le loro guide, i loro maestri sono nè più nè meno che borghesi anch'essi.

La borghesia ha posto fine all'era antica ed iniziata la moderna, col proclamare che non v'è alcun diritto divino che faccia della sovranità, e perciò anche d'ogni altro bene sociale, il privilegio d'un uomo o d'una famiglia; che non v'è diritto di conquista che legittimi siffatto privilegio; che il fondamento di tutto è riposto nell'illuminata volontà nazionale e nella libera attività umana.

La borghesia si è inalzata e ha preparato l'inalzamento altrui mediante due energie, che non potevano essere più nobili e pure, lo studio e il lavoro, cioè quelle stesse energie, che sono destinate a promuovere, anche per gli operai, ogni possibile miglioramento economico e morale.

La borghesia, nella sua grande generalità, è rimasta — lo confessa anche uno dei nuovi apostoli del socialismo, il De Amicis — in condizioni economiche assai modeste, e perciò tale da poter sentire e condividere i dolori degli operai suoi fratelli.

Essa deve soltanto saper vincere un momento di stanchezza; deve deporre qualche pregiudizio verso i lavoratori onesti; disarmare i pregiudizi di questi verso di lei; rompere insomma le barriere, che la sciocchezza, l'inerzia, l'ignoranza e la turbolenza hanno tentato di sollevare; e compiere nel campo sociale quell'impresa che essa iniziò nel politico, quando fece dell'Italia una nazione — prima e indispensabile base d'ogni progresso.

Semper.

Tutti i liquoristi tengono il Ferro-China-Bisleri.

UN SALUTO

L'egregio Ing. Emilio Cortese, già Direttore Tecnico delle Miniere Solfuree Trezza di Romagna, di cui segnalammo l'opera di professionista distintissimo e di funzionario integerrimo, che sapeva conciliare l'esercizio più scrupoloso dei propri doveri verso chi gli aveva affidato quell'ufficio col più affettuoso ed efficace interessamento per il bene dei lavoratori, di cui era amico più a fatti che a parole, e del quale deplorammo, con tutti i buoni, la partenza da noi, ci dirige la seguente sua lettera, che ci onoriamo di pubblicare:

Borello di Cesena, 27 Aprile 1894.

*Onorevole Sig. Direttore
del giornale IL CITTADINO — Cesena.*

Permetta che io mi valga delle colonne del Suo stimato giornale, per ringraziare pubblicamente la popolazione di queste contrade, per le prove di stima e di affetto che mi furono date ultimamente.

Devo ringraziare Lei per l'articolo, assai lusinghiero per me e per le persone di mia famiglia, che venne stampato sullo stesso Cittadino; tutte le classi di popolazione che, nella regione delle miniere, mi hanno dato tante testimonianze di considerazione; le rappresentanze comunali, che mi hanno onorato colle premure fatte perchè io non mi allontanassi di qui; e tutti gli operai, i quali, dimenticando gli atti di rigore esercitati talvolta per esigenza di servizio, hanno voluto in modo commovente dimostrarmi che apprezzano quello che avevo cercato di fare a loro vantaggio.

Queste dimostrazioni furono unanimi e spontanee, e mi vennero perfino da persone ed in luoghi con cui io non aveva avuto rapporti diretti, costituendo per me un commovente plebiscito di stima.

Il modo, col quale fui allontanato dalla direzione delle miniere solfuree Trezza, la procedura tenuta nel farmi dare la consegna di queste, l'obbligo fattomi di abbandonare in breve tempo la residenza e, quasi, anche il paese, potevano far credere che io avessi commesso, nella direzione tenuta, errori non solo, ma addirittura malversazioni.

Il sano criterio della popolazione però ha compreso le vere cause del mio allontanamento, il quale non mi toglie, è vero, dal servizio della ditta proprietaria di queste miniere, ma mi disgiunge dalla Romagna.

Se a colpa si ascrive l'aver trattato umanamente gli operai, e il più affabilmente possibile tutti quei cittadini coi quali ho dovuto essere in contatto, certamente posso dire che ho fatto tutto quanto era in me per essere colpevole, e anzi dirò che, se allora non lo sono stato, fu perchè le esigenze di lavoro e di servizio spingono alcune volte ad essere severi o ruidi.

L'aver agito in questo modo mi ha guadagnato stima ed affetto più grandi ancora di quello che io credevo, e di cui ho potuto adesso misurare l'estensione.

È tanto più doloroso abbandonare una regione, quando vi si ricevono simili manifestazioni; ma queste sono anche un gran conforto per me e mi alleviano l'immenso dispiacere provato nel vedermi allontanato dai lavori da me iniziati e spinti con tanto affetto, e dai luoghi che avevo appreso ad amare.

È quindi calda e sentita la gratitudine che provo e che vorrei mi fosse dato esprimere con più acconce parole, e meglio ancora con fatti.

Ringrazio Lei dell'ospitalità accordata a questo mio scritto, e, distintamente salutandola, mi dico, di Lei

devotissimo

Ing. E. Cortese.

PUBBLICAZIONI

DOTT. LUIGI PIO — *Del cancro primitivo di fe-
gato* — (Cesena, Tip. Biasini di P. Tonti, 1893).

Abbiamo letto con vero compiacimento l'opuscolo dell'egregio nostro amico. Sebbene l'argomento non sia nuovo — e credo sia già in questi ultimi tempi universalmente ammesso, in ispecie da chi vien dalla Scuola di Bologna ed ha avuto

campo di fare osservazioni in proposito — pure il modo con cui è trattato il tema, le profonde cognizioni patologiche, che in esso si racchiudono, fanno vedere come l'Autore sia padrone di sé e con sicurezza e limpidezza di metodo svolga il suo lavoro. E, facendosi egli ad esaminare la natura istologica del carcinoma, la sua etiologia, l'anatomia minuta del fegato e la sua fisiologia, riepilogando ciò che si sa dagli ultimi studi, dimostra la possibilità di ammalarsi primitivamente del fegato.

Tratta poi la parte clinica, valendosi di alcuni casi occorsi nella sezione medica del nostro ospedale, ed anche questa è trattata con maestria non comune. In complesso è un lavoro riuscitissimo, completo — che convince e si legge volentieri, meglio di certe novità, che vengono oggi messe alla stampa con tanta leggerezza e non apportano alla scienza nessun giovamento o interesse.

— Dobbiamo congratularci col cav. Enrico Bemporad, proprietario della antica casa editrice Felice Paggi, di Firenze, che ha dato vigoroso impulso alle pubblicazioni educative e a quelle per le scuole secondarie.

Due ottimi lavori sono appunto destinati ai Ginnasi e ai Licei: *I canti di G. Leopardi* (L. 1,50) commentati dal cav. Finzi, Preside di Liceo, e *Omonimi italiani e latini*, del prof. Pera (L. 2). Senza dubbio nella ricca letteratura leopardiana il nuovo lavoro del Finzi tiene un posto eminente, per chiarezza e semplicità, per sana critica e soda erudizione letteraria. Egli ha aggiunto un dizionario delle speciali forme idiomatiche e stilistiche più di frequente usate dal Leopardi, nonché una cronologia e bibliografia leopardiana.

Nella sua opera che è originale, e mancava complessivamente a vantaggio degli studi secondari, il Pera definisce per omonimi tutte quelle parole che sono simili di forma e diverse di significazione, ma diverse solamente per traslato o per derivazione; ha escluso i barbarismi, ma ha accettato quelli di cui l'uso del comune parlare ha confermato la pratica.

Per la *Patria* è un libro di Oreste Bruni (L. 2), dedicato alla gioventù. Una lunga recensione, darebbe agio di porre in rilievo gli intenti elevati che traspirano da ogni pagina. L'autore giunge a toccare con mano sapiente ciò che abbisogna per formare, d'un giovane mediocre o inetto, un uomo di carattere, un cittadino devoto alla Patria.

Enciclopedia Hoepli — Coi due fascicoli, 16 e 17, testé usciti, che vanno dal vocabolo *Non intervento*, al vocabolo *Parma*, questa utilissima pubblicazione volge rapidamente al proprio termine. Compilata con la collaborazione dei migliori scienziati in ogni ramo dello scibile, coscienziosamente diretta dall'egregio prof. Garollo, essa è riuscita un ricchissimo manuale di notizie d'ogni genere, indispensabile ad ogni giovane studioso, ad ogni scuola, ad ogni famiglia.

CESENA

Il Consiglio comunale è convocato per Mercoledì 2 Maggio p. v. alle ore 2 e mezza precise.

ORDINE DEL GIORNO: — 1. Provvedimenti pel dazio forese e per l'esazione a peso del dazio sulle carni; — 2. Proposte dell'Esattore per dichiarazione di crediti inesigibili; — 3. Risposta del Ministero al ricorso presentato affinché il Comune sia dichiarato aperto agli effetti del dazio, e deliberazioni relative; — 4. Rinuncia del sig. Amadori Salvatore da Deputato d'Annona e delib. relative; — 5. Ratifica della delib. d'urgenza 23 Febbraio 1892 del R. Commissario per appalto del servizio di nettezza pubblica al sig. E. Battistini; — 6. Idem della Giunta 19 Gennaio 1894 per la manutenzione del giardino Bufalini e dei viali alberati appaltato a Bratti Antonio; — 7. Idem 21 Aprile '94 per la rinnovazione del selciato a pietra concia in Corso Garibaldi; — 8. Idem 23 Aprile 1894 che rifiuta l'assenso al contributo per impianto di campana elettrica nel porto di Cesenatico; — 9. Medaglia di presenza al Giudice Conciliatore (seconda lett.); — 10. Impianto di nuova fontanella a Porta S. Maria; — 11. Domanda del march. Filippo Ghini per rimborso di L. 59,31 tassa bestame 1893 indebitamente pagate; — 12. Soppressione della strada vicinale Redichiaro. — *Seduta segreta:* 13. Conferma biennale delle maestre Belletti, Comandini, Pierangeli, Vicini e Gualdi; e annuale per le maestre Peroni e Verità; — 14. Nuova istanza del sig. A. Masi per impiego nell'ufficio di Stato Civile; — 15. Promozione degli impiegati del Dazio: Muratori, Calbi, Brasey e Sambì; — 16. Rinuncia del Dott. Filippi da medico di Pieveestina e provvedimenti relativi.

La Giunta Amm.^a e il nostro Circondario — *Tornata del 24 corr.*: Dichiarata irricevibile il ricorso, presentato dalle Confraternite del Rosario e dell'Ospedale di Monte Sasso (Mercato Saraceno), per essere esonerate dal concorrere nella spesa del mantenimento di poveri inabili al lavoro; — Omologa la deliberazione della Congregazione di carità di Cesenatico, relativa al conferimento di posto di studio sui fondi della beneficenza Baldini.

Circolo Democratico-Costituzionale — La sera di Domenica 6 Maggio, p. v., alle ore 8^{1/2}, nella Sala del Palazzo Fantaguzzi, il prof. Livio Minguzzi di Forlì, professore di Diritto Costituzionale nella R. Università di Pavia, terrà una conferenza politico-sociale.

Tutti i Soci, e loro famiglie, hanno diritto di intervenire. — **Il presente avviso serve d'invito.**

Coloro, che desiderassero condurre qualche amico non Socio, debbono far richiesta di speciale biglietto alla Segreteria del Circolo, la quale, compatibilmente con lo spazio, cercherà di soddisfare le domande.

Concittadini che si fanno onore — Annunziamo con piacere che il giovane Americo Bartolini ha sostenuto con esito splendido l'esame di vice-segretario ragioniere presso le Intendenze di Finanza. Meglio d'ogni lode, vale la seguente onorifica lettera, che il Senatore Finali dresse al sig. Filippo Stagni:

Sono lieto di partecipare — ed Ella potrà far nota la cosa al pubblico per mezzo del *Cittadino* — che il giovane Americo Bartolini ha sostenuto le prove dell'esame a suo grande onore, onde ha conseguito il massimo dei punti di merito.

Possa questo fatto essere esempio e sprone ai giovani nostri concittadini, che attendono agli studi.

Roma, 22 Aprile 1894.

SUO DEV. MO AFF MO
G. Finali

Anche il nostro carissimo amico Dott. Giovanni Lazzarini ha superato con felicissimo esito gli esami di volontario demaniale; e gliene esprimiamo i più sentiti rallegramenti.

Siamo pure lieti di annunziare che un altro nostro bravissimo concittadino, il sig. Giovanni Merloni, che conseguì, alla fine dello scorso anno, la licenza dall'Istituto Tecnico di Forlì, ha, nella gara d'onore per il tema d'Italiano indetta tra gli studenti di tutti gl'Istituti italiani, ottenuta una *menzione onorevole*.

Congresso — L'Associazione generale fra gli Impiegati Civili residente a Milano, avverte che, per sua iniziativa, nella prima metà del venturo Settembre, saranno chiamate a Congresso in Milano tutte le Associazioni consorelle d'Italia.

I temi da discutersi sono già nove — salvo ad aggiungervi gli altri che venissero al Comitato promotore suggeriti dai Sodalizi e Collegli aderenti, entro il 31 maggio. Le adesioni, anche individuali, degli Impiegati Civili, appartenenti o no ad associazioni, si ricevono presso l'associazione iniziatrice (Via Silvi Pellico 8).

Si raccomanda agli Impiegati Civili di ogni città di unirsi in Associazione, per facilitare la costituzione della Federazione Nazionale che col Congresso si tende a fondare.

Leva sulla classe 1874 — Il Sotto-prefetto avverte che l'estrazione a sorte e l'esame definitivo ed arruolamento dei giovani nati nel 1874 sono così fissati per i Mandamenti del Circondario di Cesena:

Estrazione a sorte: Mercato Saraceno, 21 Maggio; Sogliano al Rubicone, 23; Savignano di Romagna, 26; Cesena, 29; — alle ore 10.

Esame definitivo ed arruolamento: Mercato Saraceno, 16 Agosto; Sassina, 17; Sogliano al Rubicone, 20; Borghi e Roncolefreddo, 21; Savignano e Gatteo, 24; Gambettola, S. Mauro e Longiano, 25; Cesenatico e Montiano, 28; Roveriano e Cesena, 29; Cesena, 31 Agosto, 3, 4, 5 Settembre alle ore 9.

Le sedute suppletive avranno luogo per tre Mandamenti di Mercato, Sogliano e Savignano il 9 Novembre — per il Mandamento di Cesena il 10 Novembre — alle ore 10.

Lavoro abusivo — Lunedì scorso, in località detta dell'*eremo*, molti operai vollero, ad ogni costo, mettersi ad eseguire un lavoro, che essi pretendevano decretato dal Municipio, per la costruzione d'una nuova strada vicinale. Atterrarono due alberi e avevano collocato le paline in modo, che, seguendo il loro disegno, avrebbero tagliata a mezzo una ricca vigna. Dovette intervenire la forza e procedere a parecchi arresti. Abbiamo ragione di credere che la maggior parte degli operai fossero in piena buona fede, e fossero stati illusi da pochi mestatori, alcuni dei quali, probabilmente, non si trovavano in paese tra di loro, ma agivano con mezzi indiretti, per pescare nel torbido. Facciamo voti che gl'ingannati tornino presto liberi alle loro case, e che solo sugli altri pesi il giusto rigore della legge.

Oltraggio — La sera del 26 corr., per oltraggio alle guardie di città, fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria certo Suzzi Giovanni di Forlì.

Arresto — Venerdì sera, all'albergo del *Leone d'oro*, per opera del Delegato di P. S. sig. Tomatis e di due guardie di città, fu tratto in arresto un elegante giovinotto, che, nella giornata, aveva trattato affari di qualche rilevanza con alcuni commercianti locali. Trattasi, a quanto sembra, d'un abile truffatore, che scendeva nei principali alberghi da cui poi partiva *insalutato hospite*. La polizia dicesi abbia in mano tutte le file delle truffe commesse dall'elegante giovinotto a Milano, a Bologna, in Ancona, ecc., e, ultimamente, anche a Forlì.

Stato Civile — Dal 14 Aprile al 26 1894.

NATI 69. — Legittimi m. 25 f. 28 — Illegittimi m. 8 f. 6

— Esposi m. f. 1.

MORTI 35 (domicil.) — Bertozzi Sveva Rona a. 14 mas. nub. di Luzzana — Zangheri Celesta a. 71 mas. ved. di s. Demetrio — Biondi Federico a. 49 col. ved. di s. Cristoforo — Ricupiti Virginia a. 64 mas. coniug. di s. Pietro — Valducci Giuseppe a. 34 pizzicagnolo cel. di B. Cavour (suicida) — Amerina Palma a. 45 mas. coniug. di Cesena — Siboni Giuseppe a. 26 prof. cel. di Cesena — Bisacchi Michele a. 78 brac. ved. di Bulgheria — Amadori Francesco a. 41 col. coniug. di P. Abbadessa (suicida) — Medri Giovanni a. 68 candelaro coniug. di Cesena — Lanzoni Adelaide a. 83 poss. ved. di Cesena — Baldani Achille a. 64 pens. ved. di Cesena. — (Ospiz.) Carrara Albina a. 35 mass. ved. di Cesena — Domeniconi Luigi a. 48 brac. cel. di Cesena — Grilli Adelaide a. 47 mass. coniug. di Cesena — Sforgia Mauro a. 16 brac. cel. di Cesena — Rigli Rosa Maria a. 7 scolaria nub. di Cesena — Pagliacci Luigi a. 42 carat. coniug. di Cesena. — E n. 17 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 14 — Tarroni Giuseppe cel. cel. con Bazzocchi Barbara mas. nub. — Orioli Claudio brac. cel. con Montanari Rosa mas. nub. — Zani Giuseppe col. cel. con Righi Rosa mas. nub. — Aloisi Agostino col. cel. con Pieri Clorinda mas. nub. — Montali Luigi col. cel. con Barducci Blondina mas. nub. — Pieri Biagio col. cel. con Passerini Santa mas. nub. — Caporali Aristide brac. rel. con Merloni Domenico mas. nub. — Franchini Salvat. col. ved. con Casadei Palma mas. ved. — Casadei Pietro col. ved. con Marani Rosa mas. ved. — Bosi Sante ortolano cel. con Ghirardi Clelia mas. nub. — Lugaresi Adamo brac. cel. con Benedetti Pasqua mas. nub. — Rasolini Clemente col. cel. con Guidi Adelaide mas. nub. — Forlivosi Francesco brac. ved. con Zignani Maria mas. nub. — Sangiorgi Anselmo impiegato cel. con Mengozzi Ersilia mas. nub.

Pisa 10 Luglio 1890. — Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Uliveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. P. Grocco

direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

Nei riscaldamenti bevete la Nocera.

LA REALE-GRANDINE

Abbiamo sempre seguito con vivo interessamento lo svilupparsi di questa distinta Anonima Cooperativa di assicurazione contro i danni della Grandine, e siamo davvero lieti di constatare che le nostre previsioni trovano nei fatti sempre più eloquente conferma.

Omai la *Reale* è conosciuta, e con favore, in quasi tutta l'Alta Italia e nella Media; nella vasta zona cioè nella quale il Consiglio di Amministrazione, composto di onorande e ragguardevoli persone, aveva ravvisato necessario il funzionamento di una nuova Società grandine, la quale riunisse gli agricoltori ed i possidenti e li costituisse in comunione, allo scopo di preservarsi dal terribile flagello, senza però dover sottostare a pagamento di premi esorbitanti e a condizioni di Polizza vessatorie.

Parecchie infatti ed egregie sono le Società italiane che esercitano il ramo Grandine, e, salvo poche eccezioni, possono dividersi in due categorie. Alla prima appartengono quelli che hanno ingenti capitali e che — per quanto questi costituiscano una garanzia per gli assicurati — non sono le preferibili, giacché praticano tariffe assai elevate, avendo esse il carattere della speculazione per gli azionisti che vogliono un alto interesse per i capitali esposti, anziché il carattere della previdenza rivolta ad esclusivo vantaggio dei possidenti di terreni e degli agricoltori. Alla seconda appartengono quelle Compagnie che applicano bassissime tariffe, ma, in compenso, non hanno né capitali né riserve, e lasciano gli assicurati privi di ogni e qualunque garanzia che in caso di sinistro il risarcimento venga loro pagato puntualmente ed integralmente.

Non mancano pure Compagnie che non solo rappresentano l'interesse di capitalisti anziché quello di agricoltori, ma giungono ad uno solo o a pochi privati; quali appunto quelle che riserbano per i loro abbondanti dividendi sugli utili.

La *Reale grandine* invece tiene il giusto mezzo fra le due categorie enunciate: con quelle della prima specie ha comune la serietà del procedere, la puntualità nel soddisfare ai propri impegni, mentre si avvicina alle seconde solo in quanto pratica egue e mite tariffe. Essa è dotata di un capitale azionario che al momento attuale giunge a L. 80,000 e che è in continuo aumento; oltre a ciò nei suoi primi due anni di esercizio ha accumulato non *qualche* riserva — come ad altre Compagnie che ne temono la seria concorrenza — ma di affermare — ma una somma di 27,405.96 lire, senza tener calcolo che, a differenza di altre, la *Reale* ha ammortizzato nell'enunciato brevissimo termine tutte le spese di impianto, e nessuna passività, per nessun titolo, grava nel suo bilancio.

A questo aggiungasi che in tutte le provincie e nei principali punti di queste, nella anzidetta zona, la *Reale* ha organizzato vasta rete di Agenzie reclutando ottimi elementi.

Tale brillante risultato finanziario e morale non è solo una promessa per l'avvenire della Società, giacché la *Reale* ha già trovato degno posto fra le stimato Compagnie congeneri, e nei periodici tecnici della assicurazione la troviamo sovente menzionata con lusinghiere parole di elogio, pel suo sistema corretto di funzionamento, per le oneste liquidazioni, per la puntualità nel pagare i risarcimenti, per la assenza di ogni vincolo vessatorio nelle sue condizioni di Polizza, ed infine per le equità delle sue tariffe che sono oltremodo vantaggiose per gli agricoltori.

Molte cose potremmo rilevare dalla estesa Relazione allegata ai bilanci dell'esercizio 1893, nella quale, può dirsi, è segnato ogni passo della nuova Società: solo noteremo che altre — anche alcune di quelle che ora vanno per la maggiore — sono arrivate al punto in cui attualmente la *Reale* si trova, non dopo 2 soli anni di esercizio, ma dopo sette od otto.

Crediamo che questo costituisca il miglior titolo di elogio per gli egregi amministratori, i cui nomi riportiamo perché essi formano la più bella garanzia morale che possa esigere dagli assicurandi.

Consiglio di Amministrazione

Isolani conte cav. Francesco, *Presidente* — Pini avv. cav. Enrico, *Vice presidente* — Montanari ing. cav. Francesco, *Segretario*.

Consiglieri: Bonvicini comm. sen. Eugenio — Calzoni Antonio Dionisio, *Cons. Delegato per la Direzione* — Cavazza conte cav. dott. Francesco — Cavazzi Della Somauglia conte sen. Gian Luca — Certani ing. cav. Annibale — Guerra avv. comm. Carolippo — Marchi ing. cav. Cesare — Minelli dott. cav. Tullio — Pizzardi march. Carlo Alberto — Sanguineti comm. Cesare — Spallanzani ing. cav. Angelo — Zappi march. dep. Luigi.

Sindaci effettivi: Fioretti rag. cav. Michele — Orlandi rag. cav. Ugo — Ramponi ing. Agostino — *Supplenti*: Pizzoli Anacleto — Negroni ing. Giulio.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonni — 1893.

Emma Baldani Marchesa Ghini e Famiglia porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno accompagnato all'ultima dimora il compianto suo Padre e congiunto, agli amici che lo hanno fraternamente assistito fino agli ultimi istanti di sua vita, al signor Dott. Fulvio Fumero che con cure assidue ha cercato, ma invano, salvarlo dalla morte, e al signor Fiocchi, Capostazione, che gentilmente volle pronunciare commoventi parole sulla salma del caro estinto.

D'AFFITTARE nel Palazzo NADIANI:

Un Quartiere in Via Tiberti; ed uno in Contrada Fattiboni, entrambi con stalle, cantine e magazzini.

AVVISO CAROLINA GARAFFONI di FRANCESCO ha allestito in Cesena uno scottatoio a vapore, capace di scottare 250 chilogrammi di seta ogni 30 minuti, con risultato certo e ottimo.

Questo scottatoio è di utilità massima ai produttori e compratori della seta.

La medesima sta inoltre allestendo la sua Filanda di 18 Bacinelle per lavorare la seta, ed è disposta ad affittarla a prezzi convenienti, allo scopo specialmente perché venga assicurato il lavoro ad una sessantina di operai.

UGOLINI FRANCESCO, Carrozzaio di Faenza, ha l'onore di pervenire i Cittadini che à impiantato in Cesena il suo laboratorio in via Tiberti n. 1, presso Cecchini Cesare vetturale, assumendosi di eseguire Casse per Carettini di forma ultima novità, a prezzi convenienti.

FARMACIA CHIMICA MONTEMAGGI

Cure primaverili di Ioduro di Potassio chimicamente puro, a prezzi mitissimi.

V. in 4. pagina l'Annuncio della Casa bancaria di M. M. Valentin di Amburgo. Si richiama l'attenzione dei lettori su questo annuncio. Non si tratta di un'impresa particolare, ma di una lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

Pillole di Creosotina Dompè-Adami v. 4 p.



Volete una prova incontestabile della
virtù e della superiorità della vera acqui

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12

MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ad Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni della Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI-MILANO

ACQUA

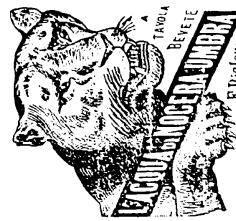
NOBERRA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

MILANO



CONFESSIONARIO

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 201893.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOBERRA UMBRA è una ottima acqua per uso interno e esterno, e che l'ACQUA è veramente raccomandabile per tavola e consumo.

Dott. Otto M. Witt Professoro di Chimica, Tossicologia e Politecnico di Berlino.

Via II Z. d'Angelo, 10.

Prep. Sig. F. Bisleri, Milano, 101182.

Sulle mosse per recarsi a Roma, non voglio lasciarvi senza il FERRO-CHINA-BISLERI. È veramente un buon ricostituente nelle malattie, nelle debolezze nervose, corrige molto l'umore, lo rende giovevole in tutte le malattie, in tutte le malattie, in tutte le malattie.

LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

500.000

Marchi

o ca. Lire it. 700,000

come grosso lotto sono offerti nel caso
il più fortunato dalla Grande lotteria
di capitali di Amburgo garantita
dallo Stato.

Ma in ogni caso:

1	Premio à M.	300000
1	Lotto à M.	200000
1	Lotto à M.	100000
2	Lotti à M.	75000
1	Lotto à M.	70000
1	Lotto à M.	65000
1	Lotto à M.	60000
1	Lotto à M.	55000
2	Lotti à M.	50000
1	Lotto à M.	40000
5	Lotti à M.	20000
3	Lotti à M.	15000
26	Lotti à M.	10000
56	Lotti à M.	5000
106	Lotti à M.	3000
253	Lotti à M.	2000
6	Lotti à M.	1500
756	Lotti à M.	1000
1237	Lotti à M.	500
33950	Lotti à M.	148
18991	Lotti à M.	300, 200,
150, 127, 100, 94, 67, 40, 20.		

La Lotteria dei Capitali molto importante autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 110 mila biglietti, dei quali 55400 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale intero che si può vincere in questa lotteria è quasi di: **15,000,000 DI LIRE.**

La combinazione favorevole di questa lotteria di danaro è in tale maniera combinata che, i 55,400 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 50,000, seconda classe M. 55,000, annunziata nella terza a M. 60,000, nella quarta a M. 65,000, nella quinta a M. 70,000, nella sesta a M. 75,000, nella settima a M. 500,000, ma in ogni caso a 300,000, 200,000 Marchi.

La casa di commercio sottomandata invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il danaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della Prima Classe,
1 biglietto originale intero costa Lire 8. —
1 mezzo biglietto originale costa " 4. —
1/4 di biglietto originale costa " 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, o nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano prontamente sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ad restituire l'ammontare ricevuto. Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prendere conoscenza. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

15 Maggio 1894.

VALENTIN & C^o

Casa Bancaria

AMBURGO

Città libera (Germania).

Non più Emulsioni estere,
che servono solo per l'esodo del danaro italiano, ma per ogni riguardo terapeutico ed economico preferite

L'EMULSIONE SCACCHI

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e contenente IPOFOSFITI di CALCIO, SODIO e FERRO

Ricostituente sovrano sia per la Scrofola, Tisi, Rachitide come per Debilitazione Generale, tanto per bambini che per adulti.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomaci deboli. — Ogni flacone porta la formula di preparazione e l'istruzione per l'uso.

Rivolgersi per acquisti e schiarimenti al Preparatore Dott. Chimico SCACCHI GIUSEPPE
Direttore della Farmacia dell'Ospedale di Cesena

CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA
LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia insegnata nelle scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.10
G. MOLENA - La Provincia di Forlì — notizia geografico-storico-statistiche ad uso delle scuole. — 2^a edizione riveduta e corretta. L. 0.30.



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica, composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita al chimico Dompe-Adami Corso S. Celso 40 Milano.

Deposito in Cesena - Farmacia Montemaggi e Giov. Giorgi e Figli

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isi, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio

trovasi in vendita a C. 20 presso la Tip. Biasini.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all'1 pom.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGGI
tutti i
Mercoledì